

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3°)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

In apertura di seduta il Presidente pronunzia brevi e commosse parole di cordoglio per la scomparsa dei senatori Spano e Dominedò.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) » (840), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Bartesaghi sostiene, in via preliminare, che la grande importanza del disegno di legge rende necessaria la presenza in Commissione del Ministro degli affari esteri, allo scopo di chiarire gli aspetti essenziali della politica che l'Italia intende svolgere nell'attuazione dei Trattati di Roma, specie per la delicatezza dell'attuale momento internazionale. L'oratore giudica altresì indispensabile — in considerazione di aspetti costituzionalmente rilevanti che emergono dal disegno di legge — chiedere su di esso il parere delle Commissioni permanenti 1ª e 2ª.

Nel dibattito che segue, il senatore Valenzi fa sua la proposta del senatore Bartesaghi, sottolineando l'esigenza di un ampio dibattito, che tenga anche conto di una sorta di consuntivo di quanto è stato sinora compiuto sul piano della politica comunitaria. Il senatore Rubinacci, pur convenendo circa l'importanza del disegno di legge, non ritiene necessario rinviarne l'esame; si associa tuttavia al voto che un ampio dibattito politico sui problemi europei si svolga al più presto in Commissione, alla presenza del Ministro degli esteri. Il senatore Lussu, rilevato il costante ritardo con cui si portano all'esame della Commissione disegni di legge presentati molto tempo prima, ritiene che l'importanza del provvedimento in discussione sia tale da richiedere, per ragioni di principio, la presenza del Ministro degli esteri. Il senatore Ferretti — premesso che uno Stato che abbia assunto determinati impegni internazionali non può esimersi dal far fronte a tutti gli obblighi che ne derivano — si dice anch'egli convinto della opportunità che il Ministro degli esteri presenzi, in Commissione, ad un ampio dibattito politico su tutti i problemi internazionali; incidentalmente, non può non rilevare quanto sarebbe auspicabile una più assidua presenza del Ministro degli esteri ai lavori della Commissione.

Dopo che il senatore Bartesaghi ha ribadito il suo punto di vista, favorevole al rinvio della discussione in attesa dei pareri della 1ª e della 2ª Commissione, il senatore D'Andrea dichiara di non ritenere che i problemi posti dal senatore Bartesaghi im-

pediscano l'inizio del dibattito, e ciò in relazione all'urgenza del disegno di legge; sottolinea tuttavia, anch'egli, l'esigenza di più frequenti contatti tra il Ministro degli esteri e la Commissione.

Il relatore, senatore Santero, si dichiara d'accordo sull'opportunità di un ampio dibattito che investa i problemi generali della politica europea, alla presenza del Ministro degli esteri; tuttavia, per quanto concerne specificamente il disegno di legge, osserva che le preoccupazioni del senatore Bartesaghi non sono sostanzialmente pertinenti e pertanto si dichiara contrario alla richiesta avanzata dallo stesso senatore.

Il Presidente Ceschi, rilevato che la questione posta dal senatore Bartesaghi, come lo stesso senatore ha precisato, ha carattere pregiudiziale, la mette ai voti e la Commissione non l'accoglie.

Per quanto, riguarda, poi, il problema della presenza del Ministro degli esteri in Commissione, il Presidente ritiene doveroso dare atto che alla seduta odierna il Ministro non poteva intervenire, perchè impegnato alla Camera nella discussione del bilancio; d'altra parte, il Ministro degli esteri non ha mai mancato di essere presente, ogni qual volta gli sia stato rivolto un invito in tal senso.

Il sottosegretario Zagari dichiara che il Ministro degli esteri sarà lieto, come sempre, di partecipare ai lavori della Commissione, per un ampio dibattito sui grandi temi della politica estera e di quella europea, in modo particolare nell'attuale fase di rilancio di iniziative dirette a realizzare l'unità politica dell'Europa.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Parigi il 7 gennaio 1963 tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) per l'integrazione dell'articolo 11 dell'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 sulla istituzione e lo Statuto giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro di beni culturali » (586).

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania in materia di esenzioni fi-

scali a favore di Istituti culturali, effettuato a Roma il 12 luglio 1961 » (785), approvato dalla Camera dei deputati.

Su entrambi i provvedimenti il senatore Morino riferisce favorevolmente e la Commissione, senza dibattito, gli accorda mandato di fiducia per la presentazione delle relazioni all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale del lavoro n. 105 concernente l'abolizione del lavoro forzato adottata a Ginevra il 25 giugno 1957 » (699).

Riferisce il senatore Rubinacci, che pone l'accento soprattutto sul fatto che già 66 Stati aderenti all'Organizzazione internazionale del lavoro hanno ratificato la Convenzione e che l'adesione italiana ha un valore eminentemente politico e morale. Fa altresì presente — in risposta ad una osservazione del senatore Mencaraglia circa l'opportunità del parere della 2ª Commissione — che l'ipotesi del lavoro forzato in connessione con pene detentive previste dal Codice penale non rientra nell'ambito della Convenzione in oggetto. Il senatore Rubinacci aggiunge di voler inserire nella relazione scritta un voto, affinché anche tale problema venga riconsiderato nell'ambito della legislazione italiana, soprattutto per affermare il carattere redentivo e non punitivo della pena.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Bartesaghi si dichiara non del tutto convinto dell'utilità della Convenzione, la cui portata giuridica è, a suo avviso, assai dubbia. Il senatore Battino Vittorelli si pronuncia invece pienamente a favore della Convenzione, nella quale si fissano alcuni principi di significativa portata sul piano politico, giuridico e morale, chiudendo in tal modo una fase storica.

Dopo che il senatore Bartesaghi ha dichiarato di concordare con le osservazioni del senatore Battino Vittorelli, e dopo brevi interventi dei senatori Valenzi e Santero, i quali auspicano che il lavoro dei condannati per delitti comuni sia sempre più avviato verso forme che ne facciano uno strumento di redenzione, la Commissione accorda al senatore Rubinacci il mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatesi nelle gestioni delle Rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 » (698).

Riferisce il senatore Crespellani, precisando che, col sistema adottato nel disegno di legge, le vecchie contabilità potranno essere integralmente liquidate senza alcun aggravio per il bilancio; quindi, senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge.

Al termine della seduta, la Commissione, su proposta del Presidente, nomina il senatore Bolettieri relatore per il parere sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1965.

La seduta termina alle ore 12,20.

FINANZE E TESORO (5°)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensì e per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che il senatore Lo Giudice, relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, non è potuto intervenire alla seduta per ragioni di salute; occorre pertanto rinviare alla prossima riunione l'esame del suddetto stato di previsione. Il Presidente avverte altresì che è necessario rinviare l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, poichè il relatore, senatore Braccesi, non ha potuto terminare lo studio dei relativi documenti.

Il senatore Braccesi fa presente che nella prossima settimana, per impegni inerenti alle sue funzioni parlamentari, dovrà recarsi all'estero, e non potrà pertanto riferire sull'anzidetto stato di previsione fino alla settimana successiva.

I senatori Fortunati e Bertoli osservano che in tal modo la Commissione non potrà osservare i termini fissati dalla Giunta del Regolamento per l'esame del bilancio.

Pertanto il Presidente, con l'assenso del senatore Braccesi, dichiara che affiderà la relazione sullo stato di previsione predetto ad un altro senatore appartenente al Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Braccesi fa presente di essere pronto a riferire, in luogo del senatore Cenini assente, sul disegno di legge n. 541, concernente l'ordinamento del Corpo della guardia di finanza, ed accenna brevemente al contenuto di detto provvedimento (assegnato alla Commissione in sede deliberante) nonchè ai motivi della sua urgenza.

I senatori Bertoli e Fortunati fanno presente che, esistendo qualche riserva circa l'attuale formulazione del provvedimento, la relativa discussione potrebbe non essere breve; ritengono perciò che si debbano esaminare soltanto i provvedimenti di maggiore urgenza, anche per consentire il rapido svolgimento dell'esame del bilancio; in proposito i due oratori sostengono che si debba fare il possibile per non rendere necessario l'esercizio provvisorio.

Dopo successivi, brevi interventi dei senatori Trabucchi e Salari, rimane stabilito che il disegno di legge n. 541 sarà discusso in altra seduta.

Il senatore Artom, infine, preannuncia la presentazione di una proposta di carattere procedurale, concernente un'integrazione orale, da parte dei Ministri competenti, alle note preliminari sui singoli stati di previsione: ciò in relazione all'ordine del giorno, concernente il contenuto delle note preliminari, approvato dal Senato durante la discussione della legge 1° marzo 1964, n. 62, per la riforma del bilancio.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 987, adottato ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, recante modificazioni al regime fiscale dei filati e delle fibre tessili artificiali e sintetiche » (863), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce sul provvedimento il senatore Bonacina: egli osserva che, essendo la produttività, nel settore di cui trattasi, note-

volmente aumentata negli ultimi anni, il disegno di legge opportunamente prevede una riduzione delle aliquote dell'imposta di fabbricazione, per ripristinare la necessaria correlazione esistente nel passato fra la produttività unitaria delle macchine di filatura e le aliquote d'imposta, che determinano la misura del canone di abbonamento (il quale così non viene a subire modificazioni). Il relatore aggiunge che il continuare ad applicare le aliquote vigenti equivarrebbe in pratica a penalizzare l'aumento della produttività. Si sofferma inoltre sulla seconda finalità del decreto-legge di cui viene proposta la conversione, consistente nella fissazione di specifiche aliquote d'imposta per nuovi tipi di fibre sintetiche (non considerate nella precedente disciplina legislativa della materia), per evitare il ricorso a tassazioni per assimilazione a fibre sintetiche di altro tipo.

Il relatore fa presente che, dall'attuazione della nuova disciplina fiscale, non è prevista alcuna flessione del gettito tributario. Svolge poi alcune considerazioni di massima in merito alla natura ed agli effetti del provvedimento e conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge di conversione.

Si apre quindi una discussione alla quale prendono parte il Presidente e i senatori Bertoli, Artom, Pesenti, Trabucchi, Braccesi e Fortunati.

Infine il senatore Bonacina viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 988, adottato ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, recante attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio della Comunità economica europea l'8 maggio 1964 per la fissazione dei dazi della tariffa doganale comune per i prodotti petroliferi compresi nell'elenco "G" annesso al Trattato istitutivo della predetta comunità » (864), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Trabucchi, illustra il contenuto del decreto-legge, che ha provveduto a recepire nella legislazione nazionale — in conformità agli obblighi derivanti dal Trattato di Roma — le decisioni adottate dal Consiglio della Comunità economica europea l'8 maggio 1964, per completare in tutte le

sue voci, riguardo ai prodotti petroliferi compresi nell'elenco « G », la tariffa doganale comune e per stabilire nel contempo talune sospensioni o riduzioni tariffarie a tempo indeterminato, a favore di alcuni di tali prodotti, specie in rapporto alle loro particolari destinazioni (industria della raffinazione, della petrolchimica, eccetera); dette sospensioni e riduzioni hanno lo scopo di assicurare, in relazione all'attuale situazione del mercato petrolifero internazionale, adeguate condizioni di competitività per le industrie comunitarie del settore. Il relatore, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, fa presente che conseguenze negative possono derivare al nostro Paese dalle suddette sospensioni o riduzioni daziarie, in rapporto alla localizzazione delle nostre industrie petrolifere rispetto a quelle di altri Paesi della Comunità. Fa presente che questa circostanza ha dato occasione, presso la 9ª Commissione (Industria), a riproporre il problema della partecipazione degli organi legislativi alla fase preparatoria dei provvedimenti che vengono adottati dagli organi comunitari con efficacia obbligatoria e con diretta applicabilità in ciascuno degli Stati membri, ai sensi dell'articolo 189 del Trattato del MEC.

Su tale problema si apre un'ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre al Presidente, al sottosegretario Bensi ed al relatore, i senatori Fortunati, Bonacina, Pirastu, Pecoraro, Braccesi e Artom; al termine del dibattito, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Bonacina, incarica il Presidente di nominare un Comitato ristretto, composto da un senatore per ognuno dei Gruppi parlamentari rappresentati nella Commissione; tale Comitato è incaricato di formulare proposte concrete circa i metodi da adottare per una tempestiva informazione della Commissione sugli accordi comunitari in fase preparatoria, al fine di consentire alla Commissione stessa un intervento nel processo di elaborazione degli accordi stessi. Le proposte che verranno approvate al riguardo dalla Commissione saranno comunicate dalla Presidenza nelle sedi competenti.

Infine la Commissione autorizza il senatore Trabucchi a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 864.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi » (865), approvato dalla Camera dei deputati.

L'esame di questo disegno di legge viene rinviato alla prossima seduta, su richiesta del sottosegretario Bensi.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente
Giacomo FERRARI

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Russo ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della legge 16 agosto 1964, n. 664, recante norme integrative della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche » (882), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri.

Riferisce il senatore Restagno, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, che consente, fino al 31 dicembre del prossimo anno, alle Amministrazioni ed Enti interessati di procedere agli appalti di opere pubbliche ed alle eventuali revisioni dei prezzi in base alle norme vigenti prima dell'entrata in vigore della legge del 21 giugno 1964, n. 463: ciò in attesa che siano messi a punto gli strumenti necessari per l'attuazione della nuova procedura prevista dalla legge citata.

Dopo un breve intervento del primo proponente del disegno di legge, senatore Genco, che afferma l'eccessiva macchinosità della nuova procedura prevista dalla legge numero 463, prende la parola il sottosegretario de' Cocci il quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge in esame, invita la Commissione a fissare il termine contenuto nel progetto al 30 giugno del prossimo anno.

Il relatore Restagno ed il senatore Gaiani aderiscono alla proposta del Sottosegretario di Stato; la Commissione approva successivamente il disegno di legge con la modificazione indicata.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 10).

(Esame preliminare).

Il relatore designato, senatore Giancane, afferma anzitutto che, dopo un lungo periodo di immobilismo, si possono rintracciare nel bilancio e nell'attività del Ministero in esame sintomi di rinnovamento in senso positivo, anche se lo sfavorevole momento congiunturale non può non riflettersi sull'attività delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero, che hanno un carattere tipicamente industriale. Il relatore rileva, a questo proposito, che ad un maggiore stanziamento complessivo corrisponde una riduzione delle spese di investimento: ciò a causa dell'aumento delle spese per il personale. Diventa in tal modo sempre più difficile la più volte invocata riqualificazione della spesa. Il senatore Giancane confuta quindi, con ampiezza di dati e di riferimenti, l'accusa di scarsa produttività spesso elevata contro l'Amministrazione delle poste: egli ricorda che l'Amministrazione rende alla collettività nazionale copiosi servizi sociali a prezzi non certamente adeguati ai costi; ciò porta, evidentemente, un *deficit* per il bilancio ma un vantaggio per la vita civile ed economica della nazione. Il relatore auspica quindi che si proceda non ad un'elevazione delle tariffe ma ad una revisione della loro struttura, nonché ad una precisa determinazione degli oneri extra-aziendali, cioè dei servizi che l'Amministrazione compie per conto di altri organismi ed enti pubblici.

Dopo aver invocato una sempre maggiore e più incisiva presenza del Ministero delle poste negli organismi preposti alla programmazione, il relatore tratta dei problemi dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (per la quale invoca una piena autonomia contabile ed auspica un coordinamento con l'attivi-

tà delle società concessionarie), nonché dei rapporti tra il Ministero e la RAI-TV. Il senatore Giancane conclude con un caloroso riconoscimento per l'attività di tutto il personale dipendente dal Ministero.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Crollanza, Massobrio, Guanti, Restagno, Vidali, Focaccia, Deriu, Fabretti, Indelli e Genco.

In particolare, il senatore Crollanza, dopo avere formulato alcune osservazioni critiche sulla nuova procedura di presentazione e discussione del bilancio, afferma che il proposito di migliorare i servizi attinenti ai compiti fondamentali dello Stato contrasta con gli altri gravosi impegni che l'attuale Governo intende addossare allo Stato stesso. L'oratore accenna poi alla possibilità di unificare le due Aziende autonome dei telegrafi e dei telefoni, al fine di ottenere una riduzione delle spese generali e, conseguentemente, del costo dei servizi, nonché ai problemi connessi all'attività della RAI-TV, che egli giudica scarsamente obiettiva nell'informazione politica ed eccessivamente corriva verso i programmi pubblicitari.

Il senatore Massobrio illustra i quattro ordini del giorno da lui presentati. Nel primo ordine del giorno s'invita il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché anche in Italia venga istituito il « servizio di trasmissione dati », che già funziona negli altri Stati della Comunità europea, al fine di evitare che gli operatori economici italiani vengano a trovarsi, per quanto riguarda le telecomunicazioni, in condizioni di inferiorità rispetto a quelli degli altri Paesi. Il secondo ordine del giorno invita il Governo a potenziare le linee telefoniche fra Torino e il Mezzogiorno d'Italia, considerando le nuove e più ampie esigenze determinate, specialmente nelle giornate festive, dalla copiosa immigrazione meridionale nella città piemontese. Il terzo ordine del giorno invita il Governo a realizzare, con la massima sollecitudine possibile, un collegamento telefonico diretto tra Torino e la Jugoslavia. Il quarto ordine del giorno, considerato il crescente *deficit* dell'Azienda postale e telegrafica, impegna il Governo ad eliminare le cause del disavanzo valendosi di tutti gli strumenti di cui dispone.

Il senatore Guanti, dopo avere rilevato che la ripartizione della previsione di spesa

in esame fra bilancio ministeriale e bilancio delle due Aziende autonome non giova, nè alla chiarezza, nè all'armonizzazione delle rispettive attività, afferma la necessità che tutte le iniziative dipendenti dal Ministero siano considerate e programmate in modo globale. Per quanto riguarda i collegamenti telefonici, l'oratore sottolinea i vantaggi che deriverebbero dall'unificazione di tutto il servizio dell'Azienda di Stato. Il senatore Guanti s'intrattiene poi sull'attività delle Casse di risparmio postali (alle quali chiede siano attribuiti anche compiti di investimento), nonché sull'attività della RAI-TV: a questo proposito, dopo aver ricordato le recenti polemiche e la nota sentenza della Corte costituzionale, ribadisce la posizione che il Gruppo comunista ha assunto in più occasioni a favore del disegno di legge presentato dal senatore Parri per la riforma in senso democratico dell'Azienda radiofonica e televisiva. Il senatore Guanti conclude il suo intervento presentando un ordine del giorno per la ricostruzione della carriera degli ex dipendenti delle aziende telefoniche cedute all'industria privata.

Il senatore Restagno si sofferma sui problemi del servizio telefonico nei piccoli centri, della concessione di ponti-radio alle aziende e agli organismi privati che ne abbiano necessità e della sistemazione edilizia degli uffici telefonici.

I senatori Vidali e Fabretti si intrattengono poi sul problema della riforma della RAI-TV, giungendo a conclusioni analoghe a quelle enunciate dal senatore Guanti.

Il senatore Deriu, dopo avere anch'egli criticato l'attuale sistema di discussione del bilancio, sottolinea l'ampia misura nella quale lo sviluppo economico è condizionato dall'efficienza del sistema delle telecomunicazioni; a questo proposito l'oratore si riferisce in modo particolare ai problemi della Sardegna. Il senatore Deriu tratta inoltre il problema dei dipendenti dell'amministrazione postale nonché quello della RAI-TV, alla quale muove vivaci critiche, differenti da quelle avanzate dagli oratori del gruppo comunista, soprattutto a proposito della moralità di talune trasmissioni.

I senatori Focaccia, Indelli e Genco si soffermano brevemente sui problemi dei rap-

porti tra le due Aziende autonome, dell'educazione sanitaria attraverso le trasmissioni televisive e degli edifici postali.

Quindi il relatore, senatore Giancane, replica ai diversi oratori intervenuti nel dibattito, sottolineando alcune delle impostazioni già sostenute nel suo primo intervento.

Prende infine la parola il ministro Russo, il quale, dopo avere ripetuto la sua convinzione della necessità di un costante contatto fra Esecutivo e Parlamento, sottolinea l'importanza del settore affidato al suo Dicastero per lo sviluppo economico del Paese ed assicura che sono stati compiuti i passi necessari per un organico inserimento delle attività dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni nella programmazione globale.

Il Ministro passa quindi ad illustrare i problemi dell'Amministrazione postale, insistendo in particolare sulle difficoltà incontrate in seguito ai mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella società italiana (movimenti di popolazione, maggiore ricorso ai servizi postali) e sulla necessità di una progressiva meccanizzazione dei servizi, in tutte le fasi, non solo in vista di una maggiore efficienza, ma anche al fine di spezzare la spirale che lega l'aumento del traffico postale con l'aumento del personale, in modo da rendere meno rigido il bilancio, attualmente gravato in misura notevole dalle spese per il personale. In questa direzione l'Amministrazione ha già compiuto passi notevoli: è stata realizzato il trasporto aereo della corrispondenza tra le maggiori città italiane, consentendo una sensibile riduzione dei tempi, anche se permangono taluni problemi nelle fasi dello smistamento e della distribuzione, per i quali l'Amministrazione sta adottando provvedimenti adeguati.

Per quanto riguarda le tariffe, il Ministro ricorda che sono in corso contatti con le amministrazioni postali dei Paesi della CEE, in vista di una unificazione delle tariffe all'interno della Comunità.

Esaminando la situazione del settore telefonico, il ministro Russo ricorda i vantaggi che sono derivati, tanto sul piano finanziario quanto su quello del coordinamento, dalla fusione delle cinque società concessionarie dei servizi telefonici urbani. L'oratore dichiara poi che il programma di sviluppo e di

potenziamento dell'Azienda dei telefoni di Stato procede con la massima sollecitudine, tanto che, a breve scadenza, la teleselezione da utente ad utente sarà estesa a tutto il Paese ed anche ai collegamenti con alcuni Paesi esteri.

Affrontando i problemi sollevati da vari oratori a proposito della RAI-TV, il Ministro, premessa la difficoltà di elaborare forme di spettacolo nuove, adatte al mezzo televisivo e capaci di soddisfare le esigenze di un pubblico vasto e differenziato, dichiara che all'estero, dove pure tale problema è oggetto di studi, il livello dei programmi della RAI-TV è ritenuto assai buono. Inoltre, anche sul piano della obiettività dell'informazione, l'ordinamento dei programmi di argomento politico in Italia è certamente tra i più democratici dei Paesi occidentali.

Con ciò il Governo non intende negare l'esigenza di un riordinamento nel settore radiotelevisivo, ma si riserva di prendere posizione quando saranno discusse proposte concrete in questa materia.

Il ministro Russo dichiara quindi di accettare due ordini del giorno, presentati dai senatori Massobrio ed altri, nei quali s'invita il Governo, rispettivamente, ad istituire un servizio di trasmissione dati e a potenziare i collegamenti telefonici tra Torino ed il Mezzogiorno. Come raccomandazione viene accolto invece un altro ordine del giorno relativo alle comunicazioni telefoniche tra l'Italia e la Jugoslavia, presentato dallo stesso senatore Massobrio, il quale, di fronte alle assicurazioni del Ministro, ritira un altro ordine del giorno riguardante il disavanzo del bilancio dell'Azienda postale e telegrafica.

Di fronte alle assicurazioni del rappresentante del Governo, il senatore Martinez non insiste su un ordine del giorno concernente i concorsi interni previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 281, mentre un altro ordine del giorno, presentato dallo stesso senatore assieme al senatore Simone Gatto e relativo alla sospensione del concorso per l'avanzamento a primo ufficiale telefonico, non viene accolto dal Ministro. Come raccomandazione vengono accettati tre ordini del giorno presentati dai senatori Martinez e Gatto e riguardanti, rispettivamente, la revisione delle mansioni

delle carriere direttive dei funzionari dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, l'attuazione dell'articolo 13 della legge 1 aprile 1961, n. 291, concernente il personale ispettivo, e l'avvio di un decentramento delle competenze anche nella Amministrazione postale.

Successivamente, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni accoglie un ordine del giorno dei senatori Martinez e Gatto riguardante le sedi vacanti, mentre come raccomandazione vengono accolti due ordini del giorno degli stessi senatori, relativi, rispettivamente, all'assunzione in servizio degli ex coadiutori e all'indennità di buonuscita per il personale degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche.

Come raccomandazione è pure accolto dal rappresentante del Governo un ordine del giorno presentato dai senatori Guanti ed altri, concernente la ricostruzione della carriera per il personale delle aziende telefoniche cedute all'industria privata.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*indi del Vicepresidente
TEDESCHI*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 12).
(Seguito dell'esame preliminare).

Prende la parola il senatore Carelli, il quale prospetta esigenze relative al miglioramento delle strutture interne, all'incremento

dei collegamenti con le comunità europee, alla facilitazione nell'erogazione del credito agrario. Su tali argomenti si riserva di presentare ordini del giorno.

Dopo essersi brevemente intrattenuto sulla favorevole condizione della produzione cerealicola, l'oratore si sofferma poi sul problema zootecnico — definito *punctum dolens* della nostra agricoltura nella relazione del senatore Tiberi — richiamandosi a proposte da lui avanzate tempo addietro allo scopo di centralizzare l'organizzazione della riproduzione bovina. Dopo aver sostenuto che gli stessi principi possono essere applicati per la riorganizzazione della produzione suinicola, afferma che occorre dare nuovo impulso alla produzione delle pecore, sottolineando la grande importanza del patrimonio ovicolo per le zone appenniniche centro-meridionali. Il senatore Carelli lamenta poi uno scarso coordinamento fra i vari rami della produzione e fra la produzione e il collocamento dei prodotti. A correggere tali carenze potranno utilmente provvedere gli enti di sviluppo, con la loro funzione di guida dell'agricoltura nazionale.

L'oratore invita poi il Governo a proporre un sistema di contatti fra la Commissione Agricoltura e gli organi europei che presiedono all'elaborazione della politica comune, e conclude auspicando un alleggerimento del carico tributario sull'agricoltura, sostenendo che per le esigenze dell'incentivazione sono sufficienti i fondi di ritorno previsti dalle leggi vigenti.

Prende successivamente la parola il senatore Tortora, che illustra tre ordini del giorno presentati assieme al senatore Tedeschi. Col primo di tali ordini del giorno s'invita il Governo a promuovere urgentemente, in sede comunitaria, la revisione radicale del meccanismo di finanziamento e l'adozione di misure idonee a tutelare le nostre esportazioni; col secondo si chiedono al Governo provvedimenti per determinare il passaggio di proprietà delle aziende della « Gran Società di Bonifica » e di quelle appartenenti ad enti locali e ad enti religiosi agli enti di sviluppo di prossima istituzione, per l'armonizzazione e per il migliore coordinamento della politica di sviluppo e di progresso sociale delle campagne; col terzo, infine, si chiede al Governo di dare la priorità, nella

politica di sostegno e di finanziamento dell'agricoltura, alle esigenze poste dalle imprese in cui la figura del proprietario si fonde con quella dell'imprenditore diretto.

Il senatore Tedeschi illustra, a sua volta, due ordini del giorno presentati insieme col senatore Tortora. Il primo di essi impegna il Governo a concertare le iniziative più idonee per assicurare ai lavoratori della terra una preparazione professionale, che faciliti il loro inserimento in altri settori e nello stesso processo di meccanizzazione e di industrializzazione dell'agricoltura; il secondo chiede al Governo di predisporre idonei strumenti legislativi, al fine di estendere alle partecipanze agrarie emiliane tutte le agevolazioni previste dalle leggi in materia di formazione e sviluppo della proprietà coltivatrice.

Il senatore Moretti illustra un ordine del giorno, da lui presentato insieme col senatore Conte, nel quale s'invita il Governo a promuovere atti legislativi ed amministrativi, per modificare e revisionare il contratto di assegnazione stipulato fra gli enti di riforma e gli assegnatari.

Il senatore Conte illustra quindi un ordine del giorno firmato dai senatori Compagnoni ed altri, che invita il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti perchè alle discussioni in seno agli organi del MEC partecipino delegazioni rappresentative di tutti i gruppi parlamentari.

Il senatore Gomez D'Ayala illustra infine un ordine del giorno, firmato anche dai senatori Cipolla ed altri, tendente ad impegnare il Governo a predisporre provvedimenti per la riforma della Federazione dei consorzi agrari. Illustra altresì un emendamento (firmato anche dai senatori Conte, Cipolla, Moretti, Compagnoni e Colombi) tendente ad introdurre nel bilancio un nuovo capitolo, dopo il capitolo 5261, per la concessione di indennizzi alle aziende coltivatrici dirette, ai coloni e ai mezzadri, per danni alle colture e agli impianti a seguito di calamità naturali e di avversità atmosferiche.

Esaurito l'esame preliminare dello stato di previsione, prendono quindi la parola il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore Tiberi conferma la valutazione positiva espressa sul bilancio nella sua rela-

zione introduttiva. Egli afferma che è impenabile un piano che risolva *tout court* i problemi agricoli e considera lo stato di previsione utile al miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'agricoltura. Infatti, dopo aver ascoltato le argomentazioni di taluni colleghi intervenuti nel dibattito (inadeguatezza degli investimenti, insufficiente capacità d'integrazione della nostra economia nei confronti di quelle comunitarie, difesa cristallizzata di interessi capitalistici, esodo dalle campagne), ritiene di dover sottolineare la rilevanza degli investimenti, i vantaggi del processo di liberalizzazione dell'agricoltura, la partecipazione sempre più accentuata dei lavoratori agricoli alla gestione ed il miglioramento dei redditi.

Il relatore risponde poi brevemente ad alcune osservazioni particolari mosse nel corso della discussione, e conclude presentando due emendamenti aggiuntivi (già comunicati anche al relatore presso la Camera dei deputati) ai capitoli 1354 e 1409, concernenti l'addestramento e l'aggiornamento d'imprenditori, di dirigenti e di maestranze operanti nel settore dell'agricoltura.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Antoniozzi: egli riassume, attraverso un dettagliato confronto di cifre e di dati, i vari aspetti dell'agricoltura italiana, affermando in conclusione che un giudizio positivo va dato sugli strumenti legislativi vigenti (come il Piano verde) ed aggiungendo che si può guardare con fiducia a quelli di imminente presentazione al Parlamento (come lo schema di disegno di legge contro i danni provocati dalle avversità atmosferiche).

Dopo essersi intrattenuto ampiamente su alcuni problemi relativi all'integrazione dell'agricoltura nazionale in quella comunitaria, il Sottosegretario di Stato dichiara che l'emendamento presentato dai senatori Conte ed altri è degno di considerazione. Avendo, però il Consiglio dei Ministri approvato ieri uno schema di disegno di legge contro i danni provocati dalle calamità atmosferiche, il rappresentante del Governo consiglierebbe i presentatori di convertire l'emendamento in un ordine del giorno, che, accolto come raccomandazione, potrebbe essere utilizzato in un quadro organico di difesa contro dette calamità.

L'onorevole Antoniozzi si esprime, altresì, in senso sostanzialmente favorevole ai due emendamenti presentati dal relatore, al quale pure chiede di convertire le sue proposte in ordini del giorno.

Aderendo alla richiesta del Sottosegretario di Stato, il senatore Conte trasforma il suo emendamento in un ordine del giorno, nel quale s'invita il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per facilitare l'istituzione di un fondo di solidarietà nazionale sul quale coltivatori diretti, mezzadri e coloni siano indennizzati dei danni provocati dalle calamità ed avversità atmosferiche.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione di spesa per le attività degli enti di sviluppo » (519). (Seguito).

« Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.

Il Presidente comunica che il relatore, senatore Bolettieri, ha predisposto alcuni emendamenti, in aderenza alle osservazioni da lui fatte nella relazione introduttiva. Dopo avere ricordato che la discussione generale sul disegno di legge n. 519 è stata già chiusa, il Presidente propone che i disegni di legge nn. 643, 769 e 771 siano considerati come proposte di emendamenti al progetto governativo.

Il senatore Conte si dichiara invece favorevole ad un esame congiunto (senza che venga riaperta la discussione generale) dei quattro progetti sugli enti di sviluppo e di quello relativo al riordinamento fondiario (numero 518-bis).

In senso contrario a tale orientamento parlano il Ministro dell'agricoltura e il senatore Carelli. In particolare, il ministro Ferrari Aggradi si dichiara contrario alla richiesta sottolineando le ragioni di urgenza che consigliano una sollecita approvazione del disegno di legge n. 519, mentre il senatore Carelli si richiama alla prassi seguita normalmente dalla Commissione.

Avendo il senatore Conte dichiarato di non insistere nella sua tesi, la Commissione inizia l'esame degli articoli, prendendo per base il testo del disegno di legge n. 519.

Il relatore Bolettieri illustra un emendamento all'articolo 2 (che dovrebbe diventare articolo 1). In base a tale modifica, il Governo sarebbe delegato ad emanare, con decreti aventi forza di legge, norme per l'istituzione di enti di sviluppo nelle Marche e nell'Umbria e norme per adeguare gli enti e le sezioni di riforma fondiaria (ivi compreso l'Ente per la riforma agraria in Sicilia), che verrebbero trasformati in enti di sviluppo, ai compiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, numero 948, ed a quelli stabiliti dal provvedimento in discussione; con tali decreti legislativi verrebbe anche disposta la fusione degli enti che operano in una stessa regione.

Quindi, data l'ora tarda, il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

IGIENE E SANITÀ (11°)

VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il senatore Perrino, riferendosi all'agitazione in corso tra i medici ospedalieri per la ripartizione dei compensi mutualistici, ricorda che è stato presentato al Senato, ad iniziativa sua e di altri senatori, il disegno di legge n. 570, che disciplina la questione con spirito equitativo, tenendo conto delle aspirazioni e degli interessi delle parti in causa, nel rispetto dei criteri che hanno fin qui presieduto alla ripartizione dei compensi medesimi. L'oratore prega pertanto il Presidente di iscrivere

il predetto provvedimento all'ordine del giorno della prima seduta che seguirà la fine della discussione del bilancio.

Sull'argomento prende la parola il senatore Samek Lodovici, il quale dichiara di ritenere opportuno differire ancora la discussione del citato disegno di legge, in attesa che la delicata questione venga chiarita, essendo in corso trattative per raggiungere un accordo fra le categorie interessate.

A questa soluzione si dicono favorevoli anche il senatore Zonca, relatore del disegno di legge n. 570, ed il senatore Cassini; quest'ultimo afferma di ritenere inopportuno affrontare il problema in sede legislativa, prima che venga attuata l'auspicata riforma ospedaliera; quanto meno, a suo giudizio, si potrebbe lasciare alle parti in causa un termine di tempo ragionevole per giungere ad una conciliazione.

Rispondendo agli oratori, il ministro Mariotti fa presente di avere cercato in ogni modo, nel corso di ben 15 riunioni, di conseguire un soddisfacente accordo sulla questione dei compensi mutualistici, ma di avere trovato resistenze e irrigidimenti da parte degli interessati, nei quali persiste, a suo giudizio, una mentalità corporativa lesiva dell'autorità del Parlamento e del Governo; il Ministro auspica che anche i sanitari ospedalieri si adeguino allo spirito e alle esigenze della imminente riforma, facendo tacere gli interessi individuali e di categoria.

Il senatore Maccarrone prende quindi la parola, per sollecitare la discussione del disegno di legge n. 646, riguardante il collocamento a riposo dei medici condotti, data la viva attesa degli interessati; chiede quindi che il provvedimento sia posto all'ordine del giorno della prima seduta successiva al termine della discussione sul bilancio.

Alla richiesta si associa il senatore Samek Lodovici, relatore del disegno di legge in questione, esprimendo la sua fiducia che eventuali ostacoli all'approvazione di esso saranno facilmente superati dalla concorde volontà della Commissione di venire incontro alle giuste aspirazioni dei medici condotti.

Il ministro Mariotti riconferma quindi alla Commissione la volontà del Governo di vedere risolto il problema in questione al più presto e nel modo migliore.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

(Seguito dell'esame preliminare).

Il senatore Cassini lamenta che, nelle discussioni di bilancio, si ripetano ogni volta le stesse lagnanze e gli stessi suggerimenti, formulando voti destinati poi a restare lettera morta. Ciò deriva anche — a suo avviso — dal fatto che i problemi vengono prospettati tutti insieme e se ne chiede una soluzione globale, che è naturalmente impossibile. Propone quindi che l'11^a Commissione si riunisca una volta al mese, in via straordinaria ed in forma non ufficiale, per esaminare ad una ad una le più gravi ed urgenti questioni sanitarie; a queste riunioni sarebbe desiderabile che intervenisse il Ministro, accompagnato eventualmente da funzionari, allo scopo di poter tracciare un armonico ed organico programma legislativo.

Per quanto riguarda più strettamente il bilancio, l'oratore, dopo aver toccato rapidamente diverse questioni in campo igienico-sanitario che attendono di essere risolte, si sofferma in modo particolare sulla necessità di raggiungere una totale uniformità delle prestazioni assistenziali mediante l'unificazione — invocata da ogni parte — degli enti mutualistici.

Venendo a parlare delle condotte mediche, il senatore Cassini ne rivendica energicamente l'utilità e l'insopprimibilità, alla luce dei molteplici compiti ad esse affidati e che potrebbero, eventualmente, essere sviluppati ed adeguati alla nuova realtà, tenendo conto specialmente delle esigenze della medicina preventiva. A suo giudizio, la riforma della condotta medica dovrebbe riguardare l'aspetto amministrativo della questione, nel senso di stabilire da chi, oltre ai Comuni, debba essere sostenuto il relativo onere finanziario.

Vengono quindi presentati alcuni ordini del giorno. Nel primo, a firma del senatore Perrino, s'impegna il Governo ad affrontare globalmente, senza ulteriori indugi, il problema dell'ONMI, auspicando, comunque, che vengano apprestati gli strumenti legislativi idonei ad assicurare l'ordinato e pieno

adempimento dei fini istituzionali dell'Opera; nel secondo, firmato dai senatori Pignatelli, Perrino, Criscuoli e Di Grazia, si chiede che sia favorito, con priorità, il finanziamento degli ospedali incompiuti e di quelli che, pur compiuti sotto l'aspetto edilizio, non possono ancora funzionare per carenza di attrezzature; ed inoltre che si tenga conto, — nell'elaborazione in atto del disegno di legge relativo alla terza proroga della Cassa per il Mezzogiorno — della necessità che la Cassa stessa integri i propri finanziamenti a favore degli ospedali che, pur avendo beneficiato del suo intervento, non sono ancora in grado di funzionare.

Un terzo ordine del giorno, presentato dai senatori Criscuoli, Di Grazia, Angiola Minella Molinari, Perrino, Maccarrone, Simonucci, Pignatelli, Cassini e Cremisini, impegna il Governo a rispettare, nella legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno, almeno il piano di costruzioni ospedaliere già decise dalla stessa Cassa qualche anno fa.

Seguono sei ordini del giorno a firma del Presidente Alberti. Nel primo di essi si invita il Governo a destinare alla programmazione dei « Centri di medicina sociale » particolari centri per la riabilitazione dei malati di cuore, a sollievo dei colpiti da « cardiopatia arteriosclerotica » e dei portatori del così detto « cuore polmonare », a seguito di affezioni croniche dell'apparato respiratorio; e insieme si invita il Ministro della sanità a riservare, in seno alla Direzione generale per la medicina sociale, una divisione per i problemi gerontologici e geriatrici.

Il secondo ordine del giorno invita il Governo a procedere ad una pianificazione sia degli istituti di ricovero e dispensari per diabetici anziani, sia di quelli per giovani diabetici, assicurando a questi ultimi l'istruzione professionale.

Il successivo ordine del giorno chiede che si mettano allo studio, attraverso i vari organi ministeriali, i mezzi atti ad affrontare

in maniera organica la situazione, (che va sempre più aggravandosi) relativa alle malattie dismetaboliche-degenerative, in modo da assicurare ai predisposti la massima diminuzione possibile delle complicazioni (oltre al sollievo di oneri per gli Istituti previdenziali); lo stesso ordine del giorno invoca inoltre la costituzione di una commissione, col compito di effettuare indagini statistiche sulle malattie cardiovascolari, iniziando i suoi lavori in un comprensorio demografico ad elevato livello di industrializzazione.

Col quarto ordine del giorno s'invita il Governo a tener conto, nell'applicazione della riforma dell'Associazione italiana della Croce Rossa, degli orientamenti tecnico-scientifici inerenti alla « riabilitazione » dei minorati fisici e dei cardiopazienti, secondo quanto è stato fatto negli Stati più progrediti in materia.

Il quinto ordine del giorno chiede al Governo di mettere allo studio una rete di ospedali geriatrici del tipo di quello di Ancona per la riabilitazione degli anziani motulesi, in modo da coordinare l'azione degli stessi ospedali geriatrici nel quadro del programma di medicina riabilitativa delineato dal Ministro della sanità.

Infine, l'ultimo ordine del giorno del senatore Alberti invita il Governo a disporre le necessarie provvidenze affinché nei prossimi anni, durante i quali la poliomielite dovrà essere controllata fino alla eradicazione, i piani di vaccinazione contro questa malattia e le altre infettive, incidenti soprattutto nell'età infantile scolare, siano sempre maggiormente coordinati e popolarizzati.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato alla prossima riunione.

La seduta termina alle ore 11,15.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*